

Montale, scatta la diffida per l'inceneritore

«**MAI COME** adesso, la vicenda dell'inquinamento indotto dall'impianto di incenerimento di Montale aveva raggiunto livelli di scandalosa indifferenza, con risvolti inquietanti, dove le evidenze documentali sono calpestate e vilipesa, con l'uso di grottesche scuse, prontamente rettificata». Sul piede di guerra il comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale che presenta in Procura e agli enti coinvolti fino ad arrivare a Bruxelles sede della comunità europea, una diffida sulla gestione dell'impianto e le conseguenze per la salute della

cittadinanza.

«Dopo la reiterazione dello sfornamento di inquinanti del 2007 i cittadini assistono inermi a un balletto di non risposte che sono portate dai vari attori coinvolti». Per questo motivo, d'intesa con il coordinamento, abbiamo provveduto a notificare una apposita diffida, che sia di monito e contestazione per le iniziative dei politici inceneritoristi.

«**QUESTI** signori – continua

Paola Gelli a capo del comitato – devono sapere che le mistificazioni e le costanti reticenze saranno perseguite inesorabilmente dai cittadini che esprimono un diffuso sentimento di indignazione per tanta tracotanza relazionale e indifferenza, a fronte delle elementari regole di assistenza e tutela per il principio di tutela della Salute, costituzionalmente garantito».

